

Ciak, si scatta!

A tutti capita di andare in vacanza e scattare qualche fotografia, per avere un ricordo, per portare per sempre con sé un pezzo di un'avventura o, semplicemente, perché le foto sono una testimonianza molto meno costosa e più personale di qualsiasi altro souvenir. Da qui al definirsi fotografi, però, la strada è lunga. Ci vogliono anni di corsi e di pratica e, a volte, un corso professionale è costoso e, può capitare, di non sentirsi a proprio agio di fronte a persone più competenti di noi. Per fortuna, ad aprile è nato Carpe

Diem, il circolo fotografico di Cernusco sul Naviglio, al quale la nostra biblioteca ha avuto il piacere di fornire lo sfondo per la prima mostra degli "allievi" dei corsi. Dico "allievi", perché, come ha tenuto più volte a precisare l'orgoglioso - e perché non dovrebbe esserlo? - presidente dell'associazione, Michele Giglio, il bello della Carpe Diem è che non ci sono maestri e studenti, ma solo persone, più o meno

esperte, che condividono una passione. Viene da sé, però, che un insegnante debba pur esserci, e quest'insegnante è Luca Bossi, secondo nella scala di comando dopo Michele, che, simpaticamente, racconta come il suo "aiutante" nello spiegare le varie tecni-

che sia il bonsai di casa sua. E questo è bellissimo, sia perché dimostra come non ci siano saccenti sottutto che mostrano pompose composizioni solo per farsi ammirare, sia perché dà una chiara idea dell'ambiente rilassato e divertente del corso, gestito un po' come le lezioni degli antichi Greci: facendo circolare le idee di tutti. È il confronto che permette di migliorare la tecnica e di scoprire qualcosa di nuovo, soprattutto perché i commenti vengono da qualcuno che se ne intende e sa di cosa parla. Proprio per favo-

dere suggerimenti, in attesa, perché no, di iscriversi al prossimo corso - giusto per ingolosirvi, un corso è costituito da un ciclo di cinque lezioni serali, quindi frequentabili anche da chi è impegnatissimo, e da un'uscita didattica sul campo -. Per alcuni, poi, questo primo corso è stato il trampolino verso qualcosa di più professionale, e, sempre con la solita scintilla d'orgoglio nello sguardo, Michele ci tiene a sottolineare che il suo allievo non ha affatto sfigurato! E, proprio per renderli sempre più "competitivi", le cose cominceranno a farsi difficili per i

coristi già dalla prossima mostra, perché, se questa era a tema libero per permettere a tutti di far scintillare il proprio talento, ora dovranno sfidarsi su temi assegnati e... per vincere un premio! Quindi, non ci resta che afferrare la reflex ancora impacchettata dal Natale scorso, la compatta rosa della mamma o la usa e getta da dieci euro e cominciare a scattare.

Laura Mesoraca



Una foto della mostra



Il brindisi fra (da sinistra) Luca Bossi e Michele Giglio, fondatori dell'Associazione

